

Chi di verde si veste della sua beltà si fida

Lugano al verde, il nuovo progetto di valorizzazione del territorio nella Città di Lugano

Impostare un progetto per il futuro in un momento di crisi finanziaria. Coltivare l'identità urbana a partire dalle piccole cose. Creare spazi in cui chi vive la città e chi lavora per la città possano collaborare. Fare dei parchi urbani il proprio giardino, e coltivare il giardino di casa consapevoli di fare qualcosa di buono per la città. Tutto questo prende la forma di orti, aiuole, sentieri e nuove spiagge, e prende il nome di Lugano al verde.

La Città di Lugano lancia oggi un nuovo progetto pluriennale di valorizzazione del verde in centro, nei quartieri e nelle aree extraurbane. Il progetto si fonda sul principio di fare il massimo con quello che c'è, selezionando tra le operazioni ordinarie dell'amministrazione in ambito territoriale quelle che - se trattate con cura e comunicate in rete - possono diventare "straordinarie" e insieme creare un nuovo contesto urbano, più vicino alla natura e a chi vive la città.

Il progetto non è limitato all'Amministrazione cittadina, ma è esteso ad associazioni, istituzioni o gruppi di cittadini che con le loro iniziative mirano allo stesso obiettivo di valorizzazione del territorio.

In virtù del suo legame con la natura e il paesaggio, con la Città e in base al principio di far rendere al meglio quello che c'è, il progetto si chiama Lugano al verde. Un nome che fa l'occhiolino alla congiuntura economica attuale ma che ha l'ambizione di dimostrare come, anche in momenti di crisi, si possono proporre nuovi progetti che portano aria fresca e buon umore in città.

Lugano al verde è sostenuto dalle AIL SA (Aziende Industriali di Lugano).

I criteri

Lugano al verde stabilisce i criteri affinché i progetti possano entrare in rete e beneficiare del coordinamento e della comunicazione. In primo luogo, devono valorizzare il territorio inteso sia come natura in periferia, sia come spazi verdi in centro. Il fil rouge del progetto è il verde. Il secondo criterio è che i progetti non devono essere effimeri ma rappresentare un investimento per il futuro di Lugano, lasciare una traccia e potersi sviluppare negli anni. Il terzo criterio consiste nel valorizzare progetti e risorse già esistenti o già pianificati, facendo capo al budget ordinario e inserendo, in lavori di ordinaria gestione, criteri di qualità tali da renderli straordinari. Rispettando questi tre criteri, si creerà un circolo virtuoso tra i vari progetti, comunicanti tra loro, e l'investimento economico e lavorativo richiesto da un progetto sarà la premessa per realizzare l'altro.

Il metodo

Il metodo applicato consiste innanzitutto nel selezionare i progetti che possono entrare nella rete, curarne la confezione in modo che sia coerente con lo spirito di Lugano al verde e usare la comunicazione come legante tra i vari progetti, i quali saranno pianificati per tappe, perché un progetto di valorizzazione del territorio e di riscoperta dell'identità urbana vive sul lungo termine.

I livelli di intervento di Lugano al verde spaziano dall'architettura al paesaggio, dal giardinaggio alla comunicazione (approfondimenti e conferenze).

Le collaborazioni

Fare con quello che si ha significa anche fare con chi c'è, mettendo a frutto in modo virtuoso le capacità di chi già opera sul territorio. Il Museo Cantonale di Storia Naturale è una di queste realtà. La collaborazione con il Museo permetterà di garantire la base scientifica dei progetti che richiedono competenze naturalistiche.

Tra i partner di Lugano al verde figurano poi, in ordine alfabetico, l'Alleanza Territorio e Biodiversità con Abitat, ProFrutteti, ProSpecieRara e WWF; l'Associazione Amici del torchio di Sonvico con Capriasca Ambiente, Viva Gandria e Uniti per Brè; l'Istituto i2A; il Festival della sostenibilità; il Centro professionale del verde di Mezzana e Jardin Suisse. Future collaborazioni con altre associazioni o istituzioni non sono precluse.

Lo stesso sponsor del progetto, AIL SA, è al contempo un partner tematico di Lugano al verde per l'approfondimento di tutti i progetti legati all'acqua, tema imprescindibile quando si parla di natura e paesaggio.

Primi progetti

Lo stand della Città a Floralugano è il primo progetto di Lugano al verde, realizzato con materiali poveri e con elementi che saranno riutilizzati in altri contesti. Il grande divano vegetale diventerà il decoro pasquale del centro città e i papaveri andranno a ornarne le aiuole. La spesa è ridotta di circa la metà rispetto allo stand della prima edizione e, se consideriamo la possibilità di riutilizzo dei materiali, potremmo dividerla ulteriormente per metà.

Il pomeriggio di venerdì 27 e sabato 28 febbraio, nello stand ProSpecieRara e Lugano al verde proporranno "Il pomodoro alla conquista della città", un progetto di promozione della biodiversità in ambito urbano che prevede la distribuzione di sementi di varietà rare di un ortaggio molto comune: il pomodoro. L'evento rientra nelle azioni proposte dall'Alleanza Territorio e Biodiversità.

Nel corso della primavera alcune aiuole del centro subiranno quella che, dal profilo della gestione del verde, sarà una vera e propria rivoluzione: da aiuole stagionali diventeranno aiuole con piante perenni. Le aiuole stagionali, che corrispondono alla quasi totalità delle aiuole che oggi decorano la città, sono molto onerose e poco ecologiche, motivo per cui sono state eliminate in molti centri urbani svizzeri ed europei. Finora ogni aiuola è completamente sostituita con piante nuove circa quattro volte all'anno e richiede una manutenzione costante. Le aiuole stagionali, invece, vengono create una volta e restano per almeno dieci anni con una manutenzione minima due volte all'anno. Le aree interessate dal cambiamento sono Rivetta Tell, Piazza Indipendenza, Piazza Castello, alcune aree del Parco Ciani e la Lanchetta.

Un'altra aiuola, tra qualche mese, cambierà radicalmente: l'aiuola di Piazza Manzoni, che quest'anno ospiterà un orto modello creato dal Centro professionale del verde di Mezzana. Il progetto è frutto di un concorso interno tra gli allievi della scuola che festeggia i cento anni di attività. In un ambito inusuale, vedremo crescere gli ortaggi del classico orto ticinese, verdure che molti di noi vedono solo nei supermercati o direttamente nel piatto. Quanti di noi, ad esempio, saprebbero riconoscere un finocchio ancora nella terra o una pianta di fagioli prima che fruttifichi?

Tra i progetti di valorizzazione degli spazi urbani, quello più importante previsto da Lugano al verde nel 2015 è la sistemazione del Giardino Belvedere. Il giardino, che nel tempo ha subito tanti cambiamenti a causa del cantiere del LAC, da aiuola diventerà un prato urbano in cui sostare nelle calde giornate estive. La creazione di un accesso all'acqua, inoltre, permetterà di fare un ulteriore passo avanti nella riconquista del lago da parte dei cittadini.

Molti sono i progetti previsti nei prossimi mesi. Alcuni grandi e impegnativi, come la creazione di un percorso tematico che dalla Foce del Cassarate porta a Sonvico per poi - passando da Cimadara, San Lucio, Pairolo, Brè e Gandria - tornare alla Foce, e altri molto piccoli ma non per questo meno importanti, come la posa di targhette per dare un nome agli alberi più preziosi dei nostri parchi o la creazione di un labirinto di mais nel Parco Ciani a opera di Jardin Suisse e un evento legato a quella che possiamo definire una delle nostre risorse più preziose: l'acqua.

Ogni progetto, nei prossimi mesi, avrà la sua comunicazione puntuale. Su www.luganoalverde.ch si potranno seguire gli eventi e i temi di Lugano al verde.

Lugano, 27 febbraio 2015